



La fede è un seme che ha bisogno di irrigazione costante ed abbondante durante tutta la vita.

Se ascoltiamo la Parola, ci alimentiamo con l'Eucaristia e viviamo come servitori, il seme darà frutto in abbondanza.

Dal vangelo di Luca Lc 17, 5-10

Gli apostoli dissero al Signore: «Aumenta la nostra fede!». **Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare, ed esso vi ascolterebbe.** Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà quando rientra dal campo: Vieni subito e mettiti a tavola? Non gli dirà piuttosto: Preparami da mangiare, rimboccati la veste e servimi, finché io abbia mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai anche tu? Si riterrà obbligato verso il suo servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare».

Medita

La domanda degli apostoli ci rivela come si percepiscono come discepoli... manca loro la fede e per questo ricorrono al loro maestro con una supplica che attraversa tutta la loro vita: "Aumenta la nostra la fede".

Gesù li rimprovera affettuosamente. Se avessero un "pochino" di fede... riuscirebbero a fare grandi cose. Il seme di senape era il più piccolo dei semi conosciuti a quel tempo, per questo lo usa come esempio. Quindi Gesù traccia un profilo del servo. Sembra indicare che essere discepolo ed avere fede equivalga ad essere servo. La cosa più importante che ci dicono le sue parole riguardo al servo è che deve compiere la volontà del suo signore. Fare il suo dovere. Allo stesso modo, come discepoli il nostro compito e missione è fare la volontà di Dio, collaborare alla costruzione del suo progetto di vita per tutti. Mettere a disposizione la nostra vita (tempo, doni, beni...) affinché il Regno di Dio cresca tra noi. Siamo umili servitori del Regno. La fede ci dà la forza dello Spirito per fare quello che Dio si aspetta da ognuno di noi. Per questo gli chiediamo, come i discepoli: "Signore, aumenta la nostra la fede".

Dio mi dice:
fidati della mia parola.
Fede è rispondergli:
mi fido di te mi affido a te,
nelle ore luminose del Tabor
e in quelle tenebrose della croce.
Dio mi dice:
mi fido della tua persona.
Fede è rispondergli:
credo che tu credi in me.
Cristo mi dice:
testimonia la mia vita.
Fede è rispondergli:
fammi davanti a tutti
un segno coerente del tuo amore.
La fede è vita:
tutta la mia vita sia un atto di fede.

Sabino Palumbieri

Il miracolo

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi.

Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo".

La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito.

Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete.

"Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?"

"È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo".

"Che cosa dici?" borbottò il farmacista.

"Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo".

Il farmacista accennò un sorriso triste.

"Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli".

"Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?"

C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione.

Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei. "Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?"

"Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa.... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho".

"Quanto hai?"

"Un dollaro e undici centesimi.... Ma, sapete...." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa....".

L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Con una mano raccolse la piccola somma e con l'altra prese dolcemente la manina della bambina.

"Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo fratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere con loro se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno".

Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano.

Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito.

"Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...".

La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi... più, naturalmente l'amore e la fede di una bambina.

Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape, potreste dire a questo monte: "Spostati da qui a là e il monte si sposterà". Niente sarà impossibile per voi (Vangelo di Matteo 17,20).

Tratto da: Bruno Ferrero, *C'è ancora qualcuno che danza*

Per i Cresimandi

"Voi siete sale della terra": è ciò che Gesù vuole da noi.

Il **sale**, è l'ingrediente povero e semplice della nostra tavola, indispensabile e insostituibile.

Per noi tutti diventa simbolo dell'affrontare la vita in ogni sua sfaccettatura con la grinta e la caparbieta dei nostri giovani anni. La forza dello Spirito Santo ci aiuti a porre gesti di attenzione e cura per chi soffre, per chi è solo, per chi fa fatica a trovare il gusto della vita.

Preghiera per i cresimandi

Spirito Santo accompagna questi ragazzi e giovani, guidali nelle loro scelte, sostienili nelle difficoltà, aiutali a diventare testimoni della Tua Parola.

Preghiamo. (ascoltaci Signore)

Mandami qualcuno da amare

*Signore, quando ho fame,
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;
quando ho un dispiacere,
mandami qualcuno da consolare;
quando la mia croce diventa pesante,
fammi condividere la croce di un altro;
quando non ho tempo,
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;
quando sono umiliato,
fa' che io abbia qualcuno da lodare;
quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare;
quando ho bisogno
della comprensione degli altri,
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;
quando ho bisogno che ci si occupi di me,
mandami qualcuno di cui occuparmi;
quando penso solo a me stesso,
attira la mia attenzione su un'altra persona.
Rendici degni, Signore,
di servire i nostri fratelli,
che in tutto il mondo vivono poveri ed affamati.
Da' loro oggi, usando le nostre mani,
il loro pane quotidiano, e da' loro,
per mezzo del nostro amore comprensivo,
pace e gioia.*

Madre Teresa di Calcutta